

RELAZIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE PER LA MORALITA'

N°41

31 Agosto 1946

DALLE DIOCESI ITALIANE

BELLUNO. =

Viene segnalato che da parte delle Autorità si svolge "un'accurata e quasi lodevole vigilanza" nel settore delle pubblicazioni immorali. Da parte del Segretariato nulla si trascura perchè abbia sempre luogo l'intervento dell'Autorità.

"In materia di ballo è invece un vero disastro, specie in questo periodo di ferragosto, date le numerosissime feste da ballo. Sulle rive dei laghi si balla in succinto costume da bagno tra un tuffo e l'altro."

BENEVENTO. =

Si è richiamata l'attenzione del Segretariato Generale sulla diffusione di giornali e riviste dedicate esclusivamente alla narrazione particolareggiata di cronaca nera o ad articoli di criminalogia, con grave danno dell'educazione, soprattutto dei giovani e si è auspicata un'energica azione presso il Governo per i provvedimenti del caso.

Si è consigliato di mettersi sul piano indicato nella circolare 22/7- così come il Segretariato Generale si rippromette di eseguire direttamente quello della denuncia di detti periodici all'Autorità giudiziaria allorchè vi si riscontrino certamente gli estremi del delitto previsto dall'art. 565 del cod. pen. (offesa alla morale familiare) e quelli della contravvenzione di cui al 3° comma dell'art. 114 T.U. Leggi di P.S. (divieto di pubblicazione di fotografie di suicidi e di persone che abbiano commesso delitti).

BERGAMO. =

Il locale Segretariato lodevolmente sta curando la nomina in tutte le Parrocchie di un Delegato per la Moralità.

E' questo sin'ora l'unico Segretariato che-rispondendo all'invito più volte fatto a tutti gli amici delle varie Diocesi ed insistentemente ripetuto nel convegno dell'11 novembre 1945 a Milano- ha inviato una dettagliata relazione sull'attività svolta nel 1° semestre del corrente anno e sui risultati ottenuti.

Per le locali condizioni della moralità, nel complesso non vi è molto da lamentare.

Durante il semestre sono stati sempre seguiti tutti gli spettacoli di riviste e varietà, e, visto che tramite la Questura non si riusciva ad impedire le oscenità e la nudità delle ballerine, nel gennaio è stata inviata una lettera ai Parroci Urbani e Suburbani per raccogliere firme di protesta.

Il 10 febbraio è stata fatta la "giornata per la moralità" ben preparata con manifesti al pubblico e diverse pubblicazioni sui giornali locali (compreso quello liberale) in cui si protestava per gli spettacoli immorali. Nella giornata per la moralità sono state fatte apposite preghiere e predicazioni in tutte le parrocchie della città, nel pomeriggio è stata tenuta un'adunanza straordinaria. L'esito è stato ottimo. Tutta la cittadinanza si è interessata. Sono state raccolte 9000 firme dei capi famiglia e portate al Questore (mancando il Prefetto). Si è ottenuto il controllo degli spettacoli da parte della Questura e la prescrizione delle vesti alle ballerine.

Il Segretariato ha preso accordi con gli impresari dei teatri. Sono stati presi accordi anche con l'agenzia dei giornali in ordine alla diffusione delle riviste immorali. Essendosi verificata poi la vendita di una rivista delle riviste francesi BEAUTES DE FRANCE e BEAUTES DE PARIS (esclusiva riprodu-

zione di nudi femminili integrali) vendute al prezzo di L. 150 ciascuna, sono state notificate alla Questura e consegnate al Sindaco. Se n'è disposto il sequestro e si è disposto per la sorveglianza.

Per i bagnanti la piscina cittadina è stata disciplinata in modo che non dà alcun motivo di lamentela. Con accordi con le Autorità comunali si è ottenuto "di togliere la promiscuità ed il giovedì di ogni settimana è riservata per sole donne e bambini".

Nelle zone fluviali e lagunari sono state inviate apposite circolari ai Sindaci e ai Parroci. I Sindaci dei centri più importanti in seguito hanno emanato delle ordinanze per la disciplina dei bagnanti e disposto per la sorveglianza.

Nel piazzale dei pubblici divertimenti è stato controllato il padiglione scientifico in cui vi erano dei plastici anatomici ed è stato disposto un servizio di controllo per evitare l'ingresso ai minori dei 18 anni.

Il Segretariato oltre alla continua attività ha tenuto regolarmente le adunanze ogni mese, ma vi è da lamentare la mancanza di diversi delegati parrocchiali. Per rimediare a ciò si è inviata una lettera ai Revv. Parroci e ai Presidenti delle Associazioni Parrocchiali degli Uomini di A.C.

Mediante un'ordinanza del Prefetto è stata attenuata la chiusura delle sale da ballo. Ora di queste ve ne sono soltanto due.

Ora, nel periodo di ferie, sono chiusi teatri e cinema, poi, grazie anche all'appoggio delle Autorità comunali - le quali in tutti i comuni sono buone - si intende di migliorare sempre.

Si sta organizzando ora una crociata di preghiere.

BOLOGNA. =

Il locale Segretariato non ha mancato di interessare ripetutamente le locali Autorità al problema della repressione della stampa pornografica, ricevendo le "solite" assicurazioni d'interessamento che però - si vede in pratica - lasciano il tempo che trovano.

PISA. =

Non si è riusciti a costituire il locale Segretariato per la Moralità attesa la difficoltà di trovarne il dirigente adatto. Un lavoro organizzato e coordinato per la moralità a Pisa non esiste. Di questo lavoro vi sarebbe molto bisogno.

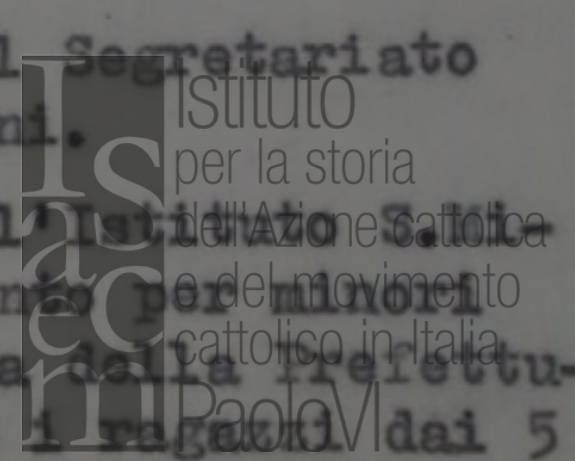
ROMA. =

1) Il Messaggero, Il Quotidiano (N° 186 del 17/8), l'Osservatore Romano (N° 197 del 24/8) hanno favorevolmente commentato l'operazione svolta dalla P.S. contro lo spacciatore di cartoline pornografiche Praturlon Pierluigi, di cui si è data notizia nella Relazione N° 40 pag. 2-7).

2) IL 29 corr. sono stati scoperti ed arrestati alcuni trafficanti di pubblicazioni pornografiche. Si è proceduto al sequestro di circa 2000 copie della rivista ultrapornografica Coca, apparentemente stampata in Francia. Il sequestro è stato operato in un magazzino in via della Pigna. Qualche giorno prima dell'operazione della polizia la rivista era stata trovata in vendita clandestina presso un'edicola in via Nomentana.

Per questa e le precedenti operazioni della polizia, il Segretariato ha inviato una lettera di rallegramenti al Questore Verdiani.

3) Con il 2 settembre p.v. comincerà a funzionare presso l'Istituto Salesiano di via Porto di Ripa Grande 45 un Centro di smistamento per i minori dediti all'accattonaggio. L'iniziativa è sorta sotto l'egida della Prefettura e della P.S. che avrà il compito di fermare e ricoverare i ragazzi dai 5



ai 14 anni. Nel contempo la Questura intensificherà le retate dei minorenni dai quattordici ai diciotto anni. Il provvedimento ha lo scopo di riconsegnare alla famiglia quei ragazzi randagi, diffidando i genitori. Gli altri, che famiglia non hanno, saranno internati in orfanotrofi. Nei casi di recidiva, i genitori-già diffidati-saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

4) Il 23/8 al Teatro Colle Oppio la Compagnia BATACLAN N°3 rappresentava la rivista ROSSO DI SERA, con Walter Chiari.

Sono presenti allo spettacolo dei bambini.

Spettacolo nel complesso moralmente molto negativo. Alcune scene per le battute equivocate, pornografiche, sono molto gravi. Anche l'abbigliamento delle ballerine e delle artiste in taluni quadri è sconvenientissimo. Molto sconvenienti ed offensive talune profanazioni dell'Ave Maria e del Pater Noster, ed in genere di quanto attiene a cose e simboli sacri. E' questa la forma - diventata d'uso - che ha assunto la satira contro la democrazia cristiana. Deplorablevolissime le mosse del corpo di ballo durante la speciale sua esibizione sulla passarella a ridosso dell'orchestra, alla fine dello spettacolo.

Si è controllato il copione di detta rivista presso l'Ufficio Spettacoli della Questura e si è potuto constatare che circa l'80 %, e forse più, del contenuto approvato non era stata rappresentata. Il copione conteneva però - regolarmente approvato dal Servizio di Revisione Teatrale presso la Presidenza del Consiglio - una delle scene (protagonista Walter Chiari) che erano risultate tra le più gravi dal punto di vista morale.

Si è portata immediatamente a conoscenza del fatto l'on. Federici, impegnata (v. Relazione N°40 (3) pag.5) nel passo presso il Ministero dell'Interno e la Presidenza del Consiglio per ottenere il dovuto richiamo del Servizio di Revisione Teatrale ed opportune istruzioni agli Organi di Polizia.

5) Alla CASINA DELLE ROSE il 26/8, Spettacolo N°9, con Catoni, il volgarissimo comico più volte in passato diffidato dalla polizia, per le sue immoralità. Largo pubblico, anche di ragazzi, assiste dall'esterno.

Oltre a talune allusioni pornografiche del Catoni, deve rilevarsi che le ballerine, sia pure in numero relativamente esiguo e con abbigliamento non gravemente licenzioso, ad un certo momento scendono dal palcoscenico per sfilare a ridosso delle prime file dei tavolini intorno ai quali gli spettatori sorbiscono la loro consumazione.

6) Il 28/8 al Cinema REALE, la Compagnia di De Luca, Valentini e Mira de Ponti rappresentano la rivista LE DONNE SON FATTE COSI'.

Largo pubblico di ragazzi e bambini d'ambo i sessi.

Si rilevano battute molto triviali e pornografiche. Mira de Ponti, nella parte di una gitana, scende tra il pubblico e rivolge stornelli equivoci a taluni spettatori. Il fatto produce una certa emozione. Sconvenienti trasparenze nell'abbigliamento di talune ballerine; talora molto succinto.

VERONA. =

Si ha notizia da Verona che, secondo quanto pubblica il foglio locale "ARENA" del 21 corr., il settimanale veronese FRA GIOCONDO è stato condannato dal locale Tribunale pel reato di cui all'art. 725 c.p., in applicazione alla nuova legge sulla stampa. - Il giornale promuoveva un concorso di lettrici per la proclamazione della "signorina Fragiocondo" e concorrenti avrebbero dovuto inviare una loro fotografia! Una non ignota concorrente - informa il giornale - aveva la sfrontatezza di inviare una foto che la raf-

figurava vestita solo di...sole". Il settimanale riproduceva la foto sbarata da strisce di "censura" nelle due parti meno vereconde e sopra al chichè della donna pubblicava quello di una mucca in atteggiamento anch'essa di prendersi il sole e, fingendo un errore del proto, scambiava le due diciture di commento. Malgrado la difesa assumesse che la pubblicazione era stata fatta esclusivamente col proposito di dare una lezione alla sfrontata e quindi implicitamente per fine moralistico ed invocasse il carattere del settimanale che escludeva ogni tendenza immorale, il Tribunale, dinanzi al quale il direttore del giornale era stata citato per direttissima, ha condannato il FRAGIOCONDO, nella persona del suo direttore, sia pure riducendo al minimo la pena: 400 lire di ammenda oltre alle spese del giudizio.

L'episodio documenta quali possibilità avremmo avuto, e tutt'ora abbiamo, per raggiungere un miglioramento sensibilissimo del livello morale medio delle deprecate pubblicazioni immorali.

= o = o = o = o = o = o = o = o = o = o = o = o = o = o =

NOTIZIE CIRCA I VARI SETTORI

(1) PROSTITUZIONE. =

La Contessa Gaudentia Belgiojoso, consigliera e ff. di segretaria della Protezione della Giovane, informa da Milano ch'essendosi occupata dell'emigrazione delle giovani, in Svizzera principalmente, ove sono attratte da alte paghe e molte promesse, ha dovuto constatare che tali promesse non soltanto non sono sempre mantenute, ma che purtroppo non poche ragazze, giunte all'estero, sono avviate a turpi mercati. Esse partono da Chiasso e da Domodossola, spesso senza sapere dove sono dirette; molte sono venute. Da Milano non fanno che passare, al massimo si fermano un paio di notti, senza passaporti perchè questi sono in mano agli impresari, così che non può nemmeno sapere con precisione dove siano dirette. Le giovani, sedotte da tante promesse, difficilmente accettano consigli e ammonizioni alla prudenza e alla riservatezza. Sono stati avvertiti i nostri Comitati svizzeri; ma bisognerebbe giungere agli impresari.

JEAN MARTINI, su IL MATTINO D'ITALIA (-Milano 29/8/1946), sotto il titolo SCHIAVE BIANCHE, in una corrispondenza dal Cairo-agosto-tra l'altro informa: "Ma un'altra piaga va aprendosi nel loro (gli italiani in Egitto n.d.r.) cuore davanti allo scempio ed alla vergogna cui debbono assistere. Una spaventosa rete di mercanti di carne umana sta operando fra l'una e l'altra sponda. Migliaia di donne italiane e soprattutto di fanciulle, e talune giovanissime, quasi bambine, vengono razziate da una banda di schiavisti internazionali. Costoro operano su vasta scala e con mezzi poderosi, nelle varie provincie del nord e del sud, nei grandi centri e nelle campagne, a preferenza, dove per una ragione o per l'altra, lo scalpore delle sparizioni non giunge tanto facilmente alle autorità. Ma più d'una volta la stampa ha dato l'allarme per l'aumento impressionante di queste giornaliere "fughe". Talvolta le stesse famiglie per paura dello scandalo o il sospetto di una semplice scappatella amorosa, esitano nella denuncia e rallentano così ogni possibile ricerca. Donne e giovanette vengono ingaggiate con ogni sorta d'inganno e di blandizie. Molte si lasciano adescare dalle facili promesse di guadagno, dal miraggio del ricco matrimonio, dalla carriera artistica, e soprattutto, giocando sugli elementi distruttori di queste psicosi del dopoguerra, per cui il tedio delle privazioni sofferte, le difficoltà della vita presente, la sete del benessere superano ogni morale e restrizione. Moltissime, le più esenti, merce prelibata, fragrante di freschezza e remuneratissime, soprattutto per le case ospitali di Alessandria e per le case indigene che pullulano nella

zona del Canale di Suez. Una volta imbarcata, numerate, selezionate, divise a gruppi come merce preziosa di contrabbando, esse cessano di esistere per i mercanti di carne umana. Nessuna di queste ritornerà più in Patria."

Ancora la Contessa Belgiojoso informa che la Protezione della Giova ne si è occupata attivamente del fenomeno, cercando di controllare le stazioni di Milano e di Chiasso. Non poche le partenze per l'estero sospette; l'impresa è ardua e difficile. Recentemente 15 giovani donne sono scomparse e non se ne sono avute più notizie; loschi figuranti vanno nelle campagne e presso le famiglie a reclutare donne con promesse mirabolanti di sistemazioni all'estero. I Comitati svizzeri ai quali si non fatte pervenire le segnalazioni, come sopra ricordato, hanno promesso la loro assistenza.

RISORGIMENTO LIBERALE (N° 190 del 17/8) informa da Pisa-16, che la M.P. procedendo ad una dei soliti rastrellamenti nella pineta di Tombolo, aveva fermato alcune prostitute. "... Distese sulla sabbia, completamente nude, sei ragazze se ne stavano comodamente a prendersi il sole, in compagnia di altrettanti soldati negri, anch'essi in costume adamitico..."

Lo stesso giornale (N° 191 del 18/8), in una corrispondenza da Berlino, informa: "... Il progetto Hitler e di Borman per alzare il coefficiente di natalità tedesco è venuto alla luce oggi in seguito alla scoperta, avvenuta nel Ministero della Giustizia attualmente in mani americane, di una serie di importanti documenti. In uno di questi, Borman scrive di essere fortemente allarmato per la caduta del coefficiente di natalità e per il dislivello degli incrementi demografici fra le cosiddette "razze nordiche" e quelle asiatiche. Egli riteneva che al termine della guerra da tre a quattro milioni di donne sarebbero rimaste senza marito. Per correggere questa situazione Borman pensava di istituire, su basi perfettamente legali, un particolare tipo di poligamia. La realizzazione di questo programma avrebbe dovuto essere fiancheggiata da una attivissima propaganda intesa ad "illuminare" le donne tedesche sulla bontà e la convenienza del sistema poligamico. In un'altra parte del suo "lungimirante" schema demografico Borman si scaglia contro la "fanatica pudicizia delle donne in genere, che egli attribuisce ad una intollerabile mancanza di logica. Per incoraggiare il libero accoppiamento dei tedeschi, Borman proponeva speciali agevolazioni economiche alle donne con prole, la quale prole sarebbe stata tutta "legittima". Questa parola avrebbe dovuto completamente scomparire dal vocabolario tedesco. Una sistema di fortissima tassazione sarebbe stato applicato alle donne ed agli uomini senza prole. Per la propaganda di "illuminazione" delle donne Borman contava sull'ausilio di poeti, scrittori ed artisti, i quali, nel suo schema, avrebbero dovuto incessantemente richiamare alla memoria esempi illustri di artisti, studiosi, soldati, economisti, ecc. i cui genitori ed essi stessi erano nati fuori del vincolo matrimoniale."

Circa la repressione della prostituzione esercitata dalle donne italiane con soldati delle truppe alleate, il Ministero degli Interni, in data 10 maggio 1946 inviava ai Prefetti, al Presidente del Consiglio della Valle d'Aosta, ai Commissariati della Sicilia e della Sardegna, al Comando Generale dei RR. CC. la seguente circolare:

OGGETTO: Fermi di donne accompagnate da Militari Alleati.

Per ovviare ad incresciosi incidenti verificatisi talvolta tra agenti di polizia e militari appartenenti alle Forze Armate Alleate, il cui numero hanno disposto che il fermo e l'interrogatorio di donne, esercitare la prostituzione clandestina, le quali vengano trovate in compagnia dei militari suddetti, siano effettuati soltanto da parte di squadre speciali miste di "Military Police" e polizia civile.

Poichè tale forma di collaborazione ha dato buoni risultati, la Commissione Alleata ha chiesto che siffatte misure siano adottate da tutte le Questure.

Questo Ministero, in accoglimento della proposta stessa, prega le SS.LL. di voler impartire analoghe disposizioni ai dipendenti Organi di P.S. curando che siano presi opportuni accordi con le Autorità Militari Alleate competenti per territorio, per la formazione delle squadre miste.

Tornerà gradito un cenno di assicurazione.

pel MINISTRO f.to FERRARI

(2) MODA. =

RISORGIMENTO LIBERALE (N° 200 del 29/8) pubblica: LA GUERRA/ALLE GRANDI SCOPERTE- Parigi 28 (U.P.)-I rappresentanti della moda parigina hanno decretato da oggi una guerra spietata alle gambe delle belle donne inaugurando la presentazione di gonne femminili che rammentano quelle in uso nel 1913 o 14, e in contrasto con quanto sarebbe da attendersi nella nostra era atomica. Le gonne femminili nascondono completamente le gambe e terminano spesso con un bordo di pelliccia. In compenso le camicette lasciano scoprire abbondantemente il seno compensando le gonne troppo lunghe. La presentazione al pubblico era organizzata dai disegnatori parigini Pierre Balmain e Jacques Fath."

(3) BALLO. =

IL NUOVO DIARIO -settimanale cattolico di Imola (N° 33 del 17/8) rivolge un appello all'autorità civile e politica perchè intervenga ad arginare la funesta epidemia progressiva del ballo.

Secondo una cronaca del RISORGIMENTO LIBERALE (N° 190 del 17/8): "DANZE SELVAGGE A MILANO- Milano 16- I tutori dell'ordine hanno dovuto ricorrere questa sera per un caso non comune: erano circa le 23.30 quando musiche e canti provenienti da un appartamento posto al pianterreno di un casggiato di via Botterini richiamavano l'attenzione dei passanti. Dalle finestre spalancate, di poco superiore all'altezza di un uomo, alcuni giovanotti guardarono all'interno. Spettacolo davvero conturbante: giovani d'ambo i sessi danzavano selvaggiamente, completamente nudi. Nonostante la presenza di occhi indiscreti, al livello dei davanzali, i ballerini seguirono la loro danza, simile proprio a dei riti propiziatori indiscreti, guardandosi bene, però, dal ricoprire le loro grazie. Gli osservatori allora ribatterono per le rime: vicino era la baracca di un venditore di cocomero: i nudisti in meno di due minuti vennero sottoposti ad un nutrito bombardamento appunto a base di scorre di cocomero. Quando arrivò la polizia, i cultori di danze nude e selvaggie già si erano svignati, rivestiti alla meglio."

(4) STUPEFACENTI. =

Nell'UNITA' (N° 192 del 18/8) su IL TRAFFICO DELLA COCAINA IN ITALIA, a firma M.C., si leggono le seguenti notizie: "Non è una novità che alla radice di molti guasti morali e fisici di questo dopoguerra si ritrovi l'attività di gruppi di stranieri direttamente collegati con l'occupazione militare del nostro paese... Grosso modo il mercato della cocaina in Italia è suddiviso in due grandi settori, in ognuno dei quali all'origine si ritrovano elementi stranieri.

Al nord, il commercio della droga è in gran parte nelle mani di militari polacchi, disertori e in molti casi tuttora inquadrati nell'esercito generale Anders. La base principale delle loro operazioni è l'Italia. Gli stessi si diramano in Piemonte, Lombardia, Veneto e Toscana ecc. Dopo aver spacciato a rivenditori locali, che appartengono in genere alla categoria dei

borsaneristi, diffondono chilogrammi e chilogrammi della droga. La merce che essi trattano è quasi esclusivamente di origine tedesca. Il mercato che ha i suoi conoscitori e i suoi tecnici; dà la sua preferenza alla coca Merk, prodotto apprezzatissimo, che raggiunge le milleduecento millecinquecento lire al grammo... E' un prodotto la coca assai redditizio... C'è una città, dove i quantitativi più forti di coca si ammassano per raggiungere attraverso una fitta rete di mediatori e di spacciatori al minuto, gli sciagurati consumatori. A Bolzano, strada di transito di tutte o quasi le immigrazioni più o meno clandestine in Italia, la cocaina è una delle maggiori ricchezze degli speculatori locali. Tanto forti sono i quantitativi di droghe che vengono avviati sul mercato partendo da Bolzano che qualcuno ha creduto che in questa città ci sia una vera e propria fabbrica di coca. Non sappiamo quanto ci sia di vero in ciò; certo è che i militari polacchi disertari vi si recano con assiduità e con loro rifiuti di tanti altri paesi europei.... Nel sud il centro di smistamento è il porto di Napoli. Il prodotto che viene quasi esclusivamente trattato dagli speculatori locali è di provenienza americana. Sono i marinai delle navi che fanno la spola fra i porti della Repubblica ~~Stu~~ Stellata e il Mediterraneo a procurarla ai rivenditori. Ma è un prodotto meno pregiato di quello tedesco ed il suo prezzo medio oscilla tra le 500 lire e le 700 al grammo. Da Napoli a Roma il passo è breve... Sono i commercianti di frutta che riforniscono la capitale nelle campagne napoletane, i rappresentanti di commercio più o meno legale che la ricomprano e la passano agli spacciatori al minuto... La coca arriva a costare sino alle due mila lire al grammo. Molto meno del resto di quanto costava un anno e mezzo fa. Allora un grammo di paradiso artificiale costava sino a 5.000 lire. Un tracollo davvero pauroso, fra il prezzo di allora e quello d'oggi.... la causa di tutto questo è da ricercarsi anzitutto nell'arrivo impensato di grossi quantitativi di coca americana, la quale oltre ad essere meno pregiata, pare stia ormai sorpassando le capacità di assorbimento del nostro mercato. Di questo passo - aggiungono gli esperti malinconicamente - la coca si dovrà vendere a 100 lire il grammo, ciò che la metterà a portata delle borse più modeste, e farà diminuire sempre più i nostri guadagni."

(5) SPETTACOLO. = RADIO. =

IL NUOVO GIORNALE DI PIACENZA (N°24 del 26/7) pubblica la seguente notizia (Montevideo CIP): "Ben 34 stazioni radio, sulle 40 esistenti in tutto l'Uruguay, hanno firmato un accordo impegnandosi a escludere dalle loro trasmissioni tutte le canzoni il cui testo sia indecente od eccitante. E' questo il primo successo di una campagna iniziata dalle organizzazioni civili e religiose contro l'immoralità nei programmi radiofonici."

(6) STAMPA. =

LA VITA DEL POPOLO (N°31 del 4/8) settimanale della Diocesi di Treviso, informa che la seguente "ignobile e immonda parodia è comparsa nell'ordine del giorno d'una classe VI della scuola elementare di Lubiana" Che: "Dell'autenticità del fatto ne fa fede il giornale "Slovenski Primorec" (Littorale Slavo) dal quale" si traduce letteralmente:

"In nome di Stalin, di Tito e della spirito santo del comunismo mondiale. Amen."

Stalin nostro che sei in Russia, sia santificato il tuo nome. Venga la tua repubblica: sia fatta la tua volontà come in Russia, così anche da noi. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e non rimettere ad essi i loro debiti, come anche noi non li rimettiamo ai nostri debitori. Trascinali in un altro continente come essi hanno trascinato noi. Così sia."

"W Ave, o Stella del comunismo, piena di libertà, Stalin è con te? Tu sei

benedetta fra i partigiani (?) e benedetto lo splendore della tua luce, Tito.

Santa O.F. (iniziali di due parole slave corrispondenti a Frante Liberatore) madre della giustizia distruggi i nostri nemici, ora e nell'ora della loro morte. Amen."

"W Gloria al Padre Stalin, al figlio Tito, e allo spirito santo del comunismo mondiale; Com'era nel principio in Russia, così ora e sempre nei secoli dei secoli. Così sia."

Perdurando il mancato intervento della Procura della Repubblica nella repressione delle pubblicazioni oscene e indecenti, il Segretariato tornava ad insistere sull'argomento con l'articolo A QUANDO LA REPRESSIONE DELLA PORNOGRAFIA ? pubblicato sul N°196, del 29/8, de IL QUOTIDIANO.

Lo stesso giornale (N°187 del 18/8), riportando la sempre attuale circolare del 22 gennaio u.s. del Ministro Romita (V. Relazione N°27(5) pag.8), aveva già deplorato l'assenteismo dei funzionari in tale materia, mentre in data 25/8 (N°193) parafrasava sostanzialmente la circolare del Segretariato, inviata agli Uffici diocesani il 22/7, e precisamente l'elenco delle disposizioni legislative cui far riferimento nella lotta contro la pornografia.

IL CORRIERE LOMBARDO (mattino) (N°221 dell'11/8) sotto il titolo MISERIE DELLA CARTA PATINATA, pubblicava un'inchiesta di Angiolo Ozzola, la cui conclusione riassumeva nel seguente sottotitolo: "MEGLIO DIRLO CHIARAMENTE: IN QUESTI ULTIMI MESI L'ITALIA HA CONSEGUITO IL PRIMATO DELL'ESPORTAZIONE DI PUBBLICAZIONI PORNOGRAFICHE. BATTUTE FRANCIA E GERMANIA"

"Sul treno per la Svizzera, giorni fa, è stato sequestrato un pacco con cinquanta riviste pornografiche; poiché il fatto è avvenuto, oltre frontiera, del fatto si sta interessando la polizia confederale; ma probabilmente con lo stesso risultato di quando cercò per la prima volta di scoprire le fila del commercio clandestino di stampa pornografica. Da Berna questa si diffondeva in tutto il cantone, e fu impossibile trovarne il centro di distribuzione; eppure riviste e fotografie, in pacchi da 50 pezzi, passano la frontiera nel bagaglio di viaggiatori con passaporto permanente.

Uno dei viaggiatori più attivi è un sarto di Milano che va periodicamente in Svizzera per ragioni di lavoro e che consegna il materiale ad un sarto di Berna. Molti di quelli che frequentano la sartoria di Berna sono assidui clienti unicamente perché l'acquisto del materiale pornografico.

Le spedizioni verso la Francia avvengono in maniera diversa, poiché sono i compratori che scendono fino a Genova e qualche volta a Milano. I primi tempi si rivolgevano direttamente alle edicole; poi, trovato il distributore, hanno ritirato da lui mensilmente un certo quantitativo di riviste. L'unica cosa che richiedono è la originalità: alla terza spedizione hanno rifiutato un fascicolo perché comprendeva tre fotografie tratte da vecchie riviste tedesche, dichiarando che i loro clienti le conoscevano già.

In tale maniera, da un anno a questa parte, l'Italia è diventata purtroppo la prima esportatrice di pubblicazioni pornografiche.

...La libertà di stampa coincide col dilagare delle pubblicazioni di più sicuro successo e qualche editore tentò la strada della pornografia autorizzata, con riviste più o meno mascherate dall'arte. Si trattava di compensare la mancanza delle importazioni francesi e tedesche. In breve tempo fu organizzato un commercio che ora alimenta anche un'esportazione di milioni di lire.

Si ammira in modo particolare la freschezza dei soggetti: uno degli acquirenti stranieri ha dichiarato al distributore che "gli austriaci vogliono materiale italiano perché nessuno dei fotografati porta i segni del visio.

Tutti possono pensare che sia stata rappresentata una persona che essi sognerebbero di avere".

In Francia un'apubblicazione italiana che da noi è venduta a 2500 lire, ha raggiunto i 7-8 mila franchi, per la grande richiesta che ne fanno le donne.

Negli atti della seconda adunanza italiana per la moralità, pubblica, tenuta a Milano nel 1906, si trova denunciato il caso di un tipografo di Chicago che pubblicava due libri immorali al mese e aveva in deposito nel negozio 1068 libri, 4624 opuscoli, 80.963 fotografie e 2 album con 209 fotografie a grande formato, e quello di un negoziante austriaco che, acquistate a Parigi dieci negative, ne aveva tirate in un anno 20.000 copie. Molti di questi vecchi soggetti, uomini con baffi e donne con calze nere ed occhi vistrati, continuano ancora oggi a girare. La Germania e la Francia, quando erano le più grandi produttrici di roba del genere, avevano caratteristiche che le distinguevano nettamente. Le fotografie tedesche rappresentavano scene con spiegazione, le francesi senza. Ora invece i modelli italiani sono giovani e freschi. Notevole successo, per esempio, ha ottenuto una specie di album che, in una sequenza quasi cinematografica di 30 fotografie, mostra una fanciulla che, a poco a poco, impara a prostituirsi.

In Italia i centri maggiori di produzione sono Milano, Roma e Napoli; per lo smercio, le località intorno a Livorno ed in genere i porti di mare. A Milano si stampano le pubblicazioni più spinte, mentre le altre città si sono specializzate in quelle quasi autorizzate, che trovano praticamente libera vendita sotto forma di numeri unici. Follie d'amore, Lanterna Rossa, Arte e Bellezza, Piacere, Natura e Amore, Scandalo, Amore e vita, Baci sotto coperta, Donne al sole, Salotto, sono le più notevoli fra quante abbiano vista la luce finora (inesatto ed incompleto n.d.r.) Per alcune le denunce ed i sequestri sono stati numerosi, tanto che un editore milanese molto conosciuto ha tentato di continuare a vendere le sue sotto la dicitura di riviste per l'igiene della bellezza. Tuttavia Natura e Amore, di 32 pagine, venduta a 100 lire fu sequestrata al quarto numero; ma continuò ad uscire insieme a Vita e Amore, nonostante la diffida, finchè i rivenditori rifiutarono di accettarla per i troppi rischi che correavano; per cui l'editore iniziò la diffusione delle riviste Venus e Petit Magazine, scritte completamente in francese e col prezzo in franchi, tanto che nella vendita subiscono una maggiorazione da 100 franchi a 250 lire. I primi numeri di Natura e Amore erano tirati in 5000 copie e procuravano un guadagno netto di 60 lire la copia. La distribuzione arrivava sino a Bologna e non c'era a Bologna mai resa. (a Firenze n.d.r.) Ora l'editore ha avuto una nuova diffida, ma stampa ugualmente distribuendo in assoluto alle edicole. Essendo stati scoperti tutti i suoi agenti, ha messo sui giornali annunci economici per la ricerca del personale. Si sono presentate molte donne, alle quali fa fare tirocinio coi suoi romanzi da vendere nelle case.

La stampa pornografica clandestina ha un carattere naturalmente più audace di quella semiautorizzata. Le fotografie ed i testi sono crudi e riproducono atteggiamenti peggio che arditi. La prima edizione di VOLUTTA', 150 pagine e 53 fotografie, la pubblicazione più nota sul mercato, ha esaurito rapidamente le 1000 copie stampate tanto che ora si procede ad una ristampa. Il libro veniva ceduto ai rivenditori a 1000 lire e da questi rivenduti fino a 2500. La tipografia ne ha stampate per conto suo qualche altra centinaio di copie butta te sul mercato a 750 lire l'una.

Un altro libro che si trova già alla seconda edizione è Fanny Hill, 120 pagine non illustrate 200 lire, illustrate 400. D. tiramente

sono state buttate sul mercato ORGE ROMANE, 50 pagine, vendute dalle 200 lire in su; I TURCHI IN MACEDONIA, 120 pagine, dalle 300 in su; SERVIZIO SEGRETO, romanzetto di 55 pagine, 70 lire ai rivenditori 200 agli acquirenti; LA GIOSTRA DEL PIACERE, 52 racconti 6 pagine di fotografie, ai rivenditori 100-150 lire, in vendita a 200-250. Quasi tutte queste pubblicazioni portano in prima pagina nomi di editrici straniere: Fallica-Ginevra o Amour-Parigi, ma sono stampate a Milano da tipografie compiacenti a corto di lavoro. Pur richiedendo per la loro opera prezzi doppi della normale tariffa, molto spesso esse arrotondano i guadagni tirando più copie e rivendendole in proprio.

I guadagni degli editori sono rilevanti; una pubblicazione che di solito viene venduta a 200 lire, non costa più di 30-35. Voluttà, il libro di cui si sono vendute più copie, ha fruttato con la prima edizione 600.000 lire nette. La distribuzione è stata effettuata in un mese a Milano, che in media assorbe 500-600 copie di ogni pubblicazione, il libro è stato venduto a prezzi di affezione continuamente maggiorati.

Gli editori sono improvvisati. Uno di essi, per qualche anno, ha venduto cartoline pornografiche; in seguito ne fece disegnare alcune lui e le riprodusse in più copie nel laboratorio di un fotografo con cui divideva i guadagni. Si dedicò per qualche tempo alla borsa nera e, dopo la liberazione, fornì donne agli Alleati. Con una di quelle fece qualche fotografia che incluse in una pubblicazione. L'affare fu buono ed ora egli continua.

Un altro è un giovane che collaborò con le S.S. tedesche. Subì un processo un anno fa e, scarcerato, pubblicò un fascicolo disegnato che, aveva come quelli per i ragazzi, aveva didascalie che uscivano coi "fumetti" dalle bocche dei protagonisti. Ha l'automobile e frequenta i locali più eleganti della città. Qualche tempo fa cercò d'impiantare una bisca clandestina, ma l'apertura di molte case da gioco in provincia lo costrinse a chiudere non avendo più clientela.

Con la diminuita sorveglianza è cessato il commercio ambulante di pubblicazioni pornografiche nelle vicinanze delle università, delle stazioni, delle case di tolleranza. Ora buona parte delle edicole le smercia con disinvoltura ai propri clienti. Nel 1931 l'Associazione lombarda per la moralità dichiarava nell'esposizione sul bilancio di aver protestato energicamente per la vendita dei libri immorali nelle rivendite di giornali della stazione centrale, interessandone la direzione compartimentale delle ferrovie; e che la consueta randa alla fiera di S. Ambrogio aveva dato occasione, oltre che di esercitare opera di persuasione fra i rivenditori, di provocare in un caso più grave l'intervento della P.S. - La stampa pornografica che allora si nascondeva, ora ha acquistata una popolarità che la mette quasi al sicuro dall'opera di repressione. I compratori appartengono a categorie diverse e sono di varia età. Una volta fu sorpreso un ragazzo di 12-13 anni che, in una edicola del centro, aveva comprato materiale del genere spendendo 1300 lire in una volta sola. Si scoprì che si era procurato il denaro sottraendolo ai genitori.

Un distributore ha dichiarato che, su 100 copie di una pubblicazione pornografica 40 vanno a ragazzi sotto ai 18 anni, 30 ad uomini anziani, 20 a uomini di media età e 10 a donne. Dapprima le vendite in periferia erano meno numerose che al centro; ma da un anno a questa parte le posizioni si sono invertite. Nelle zone in cui i settimanali sono meno venduti, le pubblicazioni pornografiche raggiungono anche 100-150 copie la settimana. Qui i compratori sono giovani donne ed uomini anziani. Trai vecchi compratori i collezionisti. Alcuni raccolgono da anni materiale, incaricando altri di fare acquisti all'estero. Il marito di una danzatrice che fu per qualche tempo molto in vista sulle scene milanesi, possiede più di 12.000 cartoline pornogra-

fiche disposte in 14 album a seconda del soggetto che trattano. Ha cominciato nel '38 acquistandone un centinaio a Porto Said di ritorno dall'Africa Orientale, dove aveva fatto notevoli guadagni vendendo vino. Ora gli sono state offerte 300.000 lire per la collezione completa ma non l'ha voluta cedere; però d'accordo con un editore, ne fa riprodurre una parte.

Gli amatori delle pubblicazioni sono più numerosi e certe biblioteche raggiungono anche i 2-3000 esemplari. Sono particolarmente ricercate le pubblicazioni di oltre 100 anni di carattere "scientifico-storico". Alcune di queste raggiungono un valore di 10-15.000 lire; una libreria del centro ne ha venduta una, alcuni giorni fa, per 50.000 lire.

Da più parti si richiama l'intervento deciso della legge nei confronti di questi diffusori di pornografia. Da parte di qualche ente morale si è pensato anche a far sottoscrivere una petizione da parte di padri e di madri. Perché lo Stato ha l'obbligo di tutelare i diritti dei cittadini. Secondo i penalisti il pudore protetto dalla legge è il sentimento e l'opinione della media della popolazione circa la moralità ed il buon costume. Lo Stato previene e reprime gli attentati al pudore per mezzo degli organi del potere esecutivo: Ministero dell'Interno, Prefetto Questore, potere giudiziario. (? n.d.r.) Tuttavia ben poco si riesce a concludere.

Nel 1917 fu sollevata una lunga discussione alla Camera su un progetto di legge che fu approvato. Da allora non fu più possibile scrivere fermo posta al signor A B o al numero X o ad altro numero convenzionale. Le lettere potevano essere spedite solo ad indirizzi reali e consegnate a persone conosciute dall'Ufficio e comunque non inferiori ai 18 anni. In una lettera indirizzata al promotore il direttore generale di un Ufficio postale di una grande città diceva che in questa maniera si evitava di vedere la fila di bambine dai 12 ai 15 anni che andavano a ritirare i fermo posta e chiedeva in più un controllo sulle lettere eretiche delle quattro pagine dei giornali. Qualche anno dopo un deputato proponeva, invece, per reprimere maggiormente il dilagare della stampa pornografica, di risolvere il problema economicamente, facendo pagare una forte tassa per ogni pubblicazione. Attualmente il Governo cerca di riportare in vigore la vecchia legislatura nei confronti dei diffusori della stampa pornografica. Il ministro Romita, nel gennaio di quest'anno, in una circolare inviata a tutti i Prefetti, agli Alti commissari per la Sicilia e la Sardegna ed al comando generale dei Carabinieri, richiamava l'attenzione sull'aggravarsi del triste fenomeno e chiedeva l'integrale applicazione degli articoli del codice 1931 numeri 528 e 7252. La circolare non ha migliorato la situazione; ma, se non altro, ha sanzionato chiaramente l'atteggiamento del Governo su questo punto. Il riordinarsi della polizia ed il riaffermarsi della legalità ha pur fatto sentire il suo peso sulla stampa pornografica: i prezzi da qualche mese sono aumentati ed i rivenditori non offrono apertamente la merce; ma la forniscono solo ai clienti sicuri, ritirandola di volta in volta dai magazzini.

A Milano l'Associazione Lombarda per la Moralità e l'Azione Cattolica si battono per costituire un Comitato pubblico che, con l'appoggio delle Autorità, possa iniziare una campagna efficace ed ottenere il giudizio per di rettissima degli imputati (s'ignora evidentemente l'art. 2 del D. Legis. Luog. 31 maggio 1946 n. 561 n.d.r.). Intanto gli Agenti della prima e della seconda fanno continue segnalazioni. Negli ultimi mesi di materiale sono stati sequestrati; ma il decrescere della diffusione è un fittizio. La stampa pornografica, con le nuove possibilità di diffusione, ha preso lena. Per l'autunno sono previste quattro nuove pubblicazioni su carta patinata e con molte fotografie. Le prenotazioni dall'Instituto per la storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia Paolo VI

già raggiunto le 2000 copie per ciascuna."

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa ha pertanto votato, reagendo alle accuse mosse al nostro Paese dalla stampa estera, che ha attribuito ^{all'Italia} il maggior rifornimento di pubblicazioni pornografiche all'Europa e al Nord-Africa, un ordine del giorno invitando Governo e Magistratura a provvedere energicamente per far cessare simile sconcio.

Il POPOLO (N°196 del 24/8) commentando favorevolmente un articolo sull'argomento apparso su VOCE REPUBBLICANA, dal titolo "Turpi speculazioni"; e nuovamente in data 30/8 (N°201) con un articolo dal titolo NEMICI DEL POPOLO plaudendo all'ordine del giorno dell'Associazione della Stampa, insisteva sulla necessità dell'intervento delle Autorità.

Il 29/8 (N°200) IL TEMPO informava che, tanto il Ministero dell'Interno quanto quello di Grazia e Giustizia, avevano richiamato l'attenzione sul problema, rispettivamente dei Prefetti e dei Procuratori Generali presso le Corti d'Appello.

Ecco il testo delle due circolari:

MINISTERO DELL'INTERNO
Gabinetto del Ministro

Roma 10 agosto 1946

Prot. n. 37030

Oggetto: Pubblicazioni pornografiche.

CIRCOLARE

Ai Prefetti delle Provincie restituite all'Amministrazione Italiana

Loro Sedi

All'Alto Commissariato per la Sicilia

Palermo

All'Alto Comitato per la Sardegna

Cagliari

Al Presidente della Valle d'Aosta

Aosta

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ufficio Stampa

Sede

Al Ministero di Grazia e Giustizia-Gabinetto

Roma

Alla Direzione Generale di P.S.

Sede

Con decreto legislativo 31 maggio 1946 n. 561 sono stati, com'è noto, abrogati l'articolo 112 comma 3° e 114 comma 4° del T.U. della Legge di P.S., relativo al sequestro amministrativo dei giornali e di qualsiasi altra pubblicazione o stampato. Solo l'Autorità giudiziaria può disporre di non oltre tre esemplari delle pubblicazioni che importino una violazione della legge penale.

In deroga, però, a quanto sopra, l'articolo 2 dello stesso decreto legislativo stabilisce potersi far luogo al sequestro dei giornali o delle altre pubblicazioni o stampati, che, ai sensi della legge penale sono da ritenere osceni ed offensivi della pubblica decenza ovvero che divulgano mezzi rivolti a impedire la procreazione o a procurare l'aborto o illustrano l'impiego di essi o danno indicazioni sul modo di procurarseli o contengono inserzioni o corrispondenze relative ai mezzi predetti.

Tale disposto, stabilendo altresì (comma 2°) che contro il colpevole si deve procedere per giudizio direttissimo, deve essere messo in relazione agli artt. 528 e 725 c.p., e pertanto gli Ufficiali e gli Agenti di Polizia Giudiziaria o della forza pubblica possono procedere al sequestro di giornali, pubblicazioni e stampati osceni ed offensivi della pubblica decenza, presso chiunque li detenga allo scopo di farne commercio, distribuzione o pubblica esposizione, procedendo nei suoi confronti ai termini dell'art. 50 e 237 c. P.P.

Su queste disposizioni che integrano quelle di cui alla circolare 22 gennaio c.a.n. 10-15913-12985 di questo Ministero, le SS.LL. vorranno assicurare l'attuazione dei dipendenti organi di polizia, e, ponendo in rilievo la necessità di procedere con energia e tempestività contro le varie pubblicazioni inde-

centi che corrompono le coscienze e l'intelligenza del popolo, e specialmente della gioventù, invitarli a tenersi in stretto collegamento con l'Autorità Giudiziaria e cooperare con essa con opportuno spirito di iniziativa.

p. IL MINISTRO
f. to CORSI

Tale circolare è stata diramata a tutti i Procuratori Generali il 19/8/46

Ecco il testo della seconda circolare, il cui ^{esatto tenore} ~~testo~~, si avverte, potrà essere reso ~~in~~ ^{soltanto} dominio pubblico ^{dopo} la sua pubblicazione, non ancora avvenuta, sul Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia:

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
Gabinetto del Ministro

Prot. N. 9901/44/1

Roma 8 agosto 1946

AI PROCURATORI GENERALI DELLA REPUBBLICA
presso le Corti d'Appello

OGGETTO: Legge sulla stampa.

La Gazzetta Ufficiale 4 luglio scorso ha pubblicato il decreto legislativo 31 maggio n. 501 che contiene le nuove norme sul sequestro dei giornali e delle altre pubblicazioni.

Ritengo opportuno richiamare l'attenzione delle SS. VV. sulla necessità che da parte dell'Autorità giudiziaria, a cui è ormai demandato il controllo della stampa, sia assicurata la più completa e rapida applicazione della legge.

Nell'occasione debbo rilevare che viene unanimemente segnalata la sempre più larga diffusione di pubblicazioni oscene ed offensive della pubblica decenza e il mancato tempestivo intervento dell'autorità suddetta, per infrenarle e reprimerle.

Va tenuto presente che all'uopo provvede particolarmente l'articolo 2 del decreto citato che dà facoltà all'autorità giudiziaria a procedere al sequestro dei giornali e delle altre pubblicazioni o stampati che, ai sensi della legge penale, siano da ritenere osceni o offensivi della pubblica decenza.

Si tratta di un provvedimento di carattere urgente che tende da una parte ad evitare la diffusione della stampa suddetta e prelude, dall'altra, alla rapida repressione del reato, per cui è previsto il giudizio direttissimo.

Prego le SS. VV. di voler impartire le relative istruzioni agli uffici dipendenti e di trasmettermi, mensilmente, un prospetto dei provvedimenti in concreto adottati, segnalandomi i casi di maggiore rilievo.

IL MINISTRO
f. to Gullo

Ravvisata la necessità di regolare con una apposita legge tutta la complessa materia della stampa, il Presidente del Consiglio ha costituito, con un suo decreto, una commissione incaricata di elaborare un disegno di legge sulla stampa al fine di regolarne l'esercizio e garantirne la libertà. Il progetto sarà successivamente sottoposto all'Assemblea Costituente per l'esame e l'approvazione.

Commentando la decisione, l'ITALIA NUOVA (N° 200 del 29/8/46) auspicando che tale legislazione sia ispirata "ai principi del più puro liberalismo" dichiara "non possiamo non concordare nell'esigenza morale e nazionale che, nel quadro delle leggi vigenti, la Magistratura provveda ad una più completa repressione delle scandalose attività pornografiche.."

Si viene ora anche a conoscenza di una circolare inviata ai Prefetti dal Ministro dell'Interno Romita, in data 16 maggio u.s. in ordine alla riproduzione di fotografie di suicidi e di delinquenti: (circular n. 76 (4) pag. 6)

MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
Divisione Polizia - Sezione Terza

Prot. N° 10.11813/12977.5

Roma 16 Maggio 1946

OGGETTO: STAMPA PERIODICA - FOTOGRAFIE DI SUICIDI E DELINQUENTI.

Ai Prefetti

Al Presidente del Consiglio della Valle d'Aosta

A O S T A

e per conoscenza:

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
(Servizi per la stampa) R O M A

All'Alto Commissariato per la Sicilia PALERMO

All'Alto Commissariato per la Sardegna CAGLIARI

E' stato rilevato che alcuni periodici, per lo più settimanali illustrati, pubblicano abitualmente fotografie di suicidi e di famigerati delinquenti, in aperto contrasto con il divieto sancito dall'art. 114-terzo comma del T.U. delle Leggi di P.S.-

Al riguardo sono stati formulati, anche da fonti autorevoli, rilievi giustamente severi, che hanno trovato vasta eco nell'opinione pubblica espressa dalla stampa quotidiana, date le morbide suggestioni che possono scaturire da riproduzioni del genere.

Allo scopo di infrenare il deprecato fenomeno, che va assumendo proporzioni sempre più allarmanti, si richiama l'attenzione delle SS.LL. sulla opportunità di disporre una oculata vigilanza della stampa periodica per denunziare tempestivamente, ai sensi dell'art. 17 del T.U. delle Leggi di P.S., i trasgressori del divieto sancito dal citato art. 114.

Quanto al sequestro amministrativo di siffatte pubblicazioni (ultimo comma dello stesso art. 114) il Ministro, considerata l'odiosità del provvedimento, ritiene che si approntino ricorrevi soltanto nei casi più gravi.

Tornerà gradito un cenno di ricevuta e di assicurazione.

IL MINISTRO

f. to ROMITA

Va rilevato, circa il sequestro amministrativo cui fa cenno il Ministro nella surriportata circolare, che la legge 31/5/1946 n. 561, all'art. 4, ne ha disposto l'abrogazione. Resta però configurata come reato la pubblicazione delle foto suindicate e punita, sicut ante in sede giudiziaria, con le penalità previste dall'art. 17 del T.U. delle Leggi di P.S.

Le riportate circolari - anche se in quella del Ministero dell'Interno, dell'8 agosto, meriti qualche riserva dal punto di vista tecnico - documentano che le varie Autorità provinciali sono state convenientemente "sensibilizzate" al problema della repressione delle stampe oscene o indecenti, da parte delle Autorità Centrali; e che pertanto il lavoro che oggi proficuamente deve svolgersi, secondo le indicazioni suggerite dal Segretariato Generale, è quello "dal basso" denunziando, e collaborando per la migliore applicazione delle leggi.

Segnalazioni del Segretariato Generale e risultati ottenuti.

In data 21 agosto 1946 si è segnalata per l'immediata denuncia all'Autorità giudiziaria ed il conseguente sequestro:

SETTE - N° 33 del 18/8/46 per il suo contenuto di illustrazioni di prosa offensive del pudore e della pubblica decenza.

LA SETTIMANA-N°33 del 15/8/46 per la foto pubblicata a pag. 10, che va giudicata offensiva del pudore e per altre quanto meno offensive della pubblica decenza.

In data 22 agosto 1946 ha segnalato, come sopra:

QUADRANTE -N°32 del 24/8/46 che reca due fotografie quanto meno offensive della pubblica decenza.

In data 24 agosto 1946 ha segnalato, come sopra:

COQUETTE-N°16 del 25/8/46 per il suo contenuto osceno ed indecente, sia per le illustrazioni che per le prose.

In data 29 agosto 1946 ha segnalato, come sopra:

CERCO UN AMANTE di Peter Sigoroy della Collana "I Romanzi della Notte" Casa editr. Di Bella, di Milano per il suo contenuto pornografico, oscenamente illustrato.

SCANDALO- N°4 Agosto 1946-Casa Editr. Nuova Aurora, Milano, per il suo contenuto di foto oscene o indecenti.

SEPRE'-N°7 - Casa Editr. Di Bella, Milano, il quale oltre a disegni e fotografie offensive del pudore, contiene prose immorali.

Notizie circa il contenuto dei vari periodici.

NOVELLISTICI

(Amore 1, 2; Annabella 33, 34, 35; Bella 33, 34; Confidenze di Liaha 3, 4; Eva 33, 34, 35; Novella 34; Vostre Novelle 33, 34, 35;)

Sono usciti i primi numeri di un nuovo settimanale che si autodefinisce "Periodico delle cose divine e umane". Il foglio (formato gironale) reca rare fotografie innocue, una sconveniente riproduzione, però, in prima pagina, di nudi artistici. Il contenuto delle prose è chiaramente descritto dalle seguenti parole di presentazione che pubblica il N°1 (a pag. 3): "L'Amore" è un titolo che può far nascere in qualche insano lettore la speranza di leggere rubriche oscene o di scorgere osceni disegni alla Paul De Koch... Assicuriamo subito però che la nostra pubblicazione non puzzerà d'incenso. All'osceno, alla pornografia ed al materialismo pruriginoso, noi preferiamo il verismo artistico ed il sentimento lirico... Ad una donna sgonnellata e coi seno liberi da ogni velo - giuraddio! - abbiamo prescelto l'Ebe nudissima del Pellegrini... Quelle bellezze - se in primo momento accendono la fantasia - smorzano però presto le nostre velleità erotiche, tanto è il rispetto che incute la loro tormentata alta ^{coez} concezione... Ad una battuta insipida, ad una slavata fatuità... preferiamo indagare fin dove possibile l'animo il cuore e la mente dei maestri di filosofia, dello scalpello, delle letterature... ed anche dei navigatori, dei condottieri, dei patrioti e persino dei missionari e dei santi, per conoscere fin dove giunse la loro capacità di amare.

... Ci accingiamo ad una fatica veramente ardua - quella cioè di presentarvi nella parlata moderna l'Angiolieri, il Boccaccio - proprio con quel tanto discusso Decamerone che gli dette la fama - Passavanti, Ser Giovanni Fiorentino, Ser Cambi, Masuccio Salernitano, Bandello ed altri che, all'amore bruciarono la propria anima ed il proprio cuore. La volgarizzazione del Decamerone che vi doniamo a dispense, è opera di un giovane non ancora al traguardo dei 17 anni, per cui è da escludere in lui ogni malizia... (LUIGI LIMONGELLI)

Direttore Luigi Limongelli, stampato a Roma. Si rileva che il secondo numero reca acclusa la prima puntata del romanzo di George Sand "L'Amore Lui" (notoriamente all'Indice) sospendendo la pubblicazione della prima parte del Decamerone. - Si ritiene che l'iniziativa sia penalmente perseguita in quanto "l'opera d'arte" non oscena per il disposto dell'art. 529 del c.p. non è riprodotto di fatto con le sue sostanziali caratteristiche. Ci si riserva l'azione più opportuna.

Si rileva in Annabella un notevole peggioramento sia per quanto riguarda le illustrazioni che il contenuto di talune prose.

Per gli altri periodici ci si riferisce a quanto ripetutamente segnalato. Devesi soltanto aggiungere un rilievo ancora una volta particolarmente negativo per Confidenze di Liala.

SETTIMANALI CHE TRATTANO DI SPETTACOLO

(Cine Bazar 28,29; CineIllustrato 33,34; Cine Teatro 16/17; Film 24,25,26; Film d'Oggi 33,34; Film Quotidiano 1; Film Rivista 14; Fotogrammi 4; Gazzetta delle Arti 31; Hollywood 34,35; Politeama 32; Radar 31,32,33; Successo 17;)

Varie fotografie indecenti. Le più gravi sono su Film d'Oggi.

Film Quotidiano è un supplemento a Film, probabilmente pubblicato in occasione della mostra cinematografica di Venezia e limitatamente a questo periodo.

Diffusa sensualità in Fotogrammi. Sempre molto sconveniente Radar.

SATIRICI UMRISTICI

(Candido 33,34,35; Cantachiaro 33,34,35; Fradiavolo 64,65; Guerin Meschino 33; Orlando 33,34,35; Pinco Pallino 22,23; Travaso 10,11;)

Relativamente corretto nelle vignette Candido, nel quale si rilevano però qua e là, nelle prose, spunti satirici contro i moralisti. Sempre molto sconvenienti le vignette del Fradiavolo, particolarmente quella riportata sulla ^{pagina} prima, e non rare le allusioni equivoche e pornografiche. Se ne rilevano anche nel Guerin Meschino, sia pure in minor numero.

Molto immorale, pel disegno e le battute, appare Orlando. Sullo stesso piano va posto Pinco Pallino. Note negative si rilevano sul Travaso, pel disegno e pel testo.

VARIETA'E ATTUALITA'

(Cronaca Nera 33,34,35; Cronache 32,33,34; Europeo 33,34; Gioiello 6,7; Grand Hotel 4,5,6; Grazia 286,287,288; Intimità 25,26,27; Lei 31,32; Pubblico 34,35; Quadrante 31,32,33; Sette 33,34; Settimana 33,34; Specchio 20/21; Super-giallo 17,18; Tua 50,51; Votre amie :43;

Le consuete morbose ed immorali descrizioni particolareggiate di delitti in Cronaca Nera. Europeo pubblica un Referendum sul divorzio; le prose che ospita sono di divorzisti. Si rilevano talune licenziosità circa le illustrazioni, un tempo molto più castigate. Deplorablevolissimi i disegni recati da Gioiello sulla prima pagina della copertina. Sensualità marcata in Grand Hotel; copiosissimi i disegni provocanti ed indecenti.

Pubblico continua a presentare le sue caratteristiche molto analoghe a quelle di Cronaca Nera. Titoli sensazionali e morbosi. Prose in relazione al titolo. Molto sconveniente Quadrante, tra i più gravi. Peggior fra tutti, come di consueto, Sette. Sconvenientissime talune cronache di Settimana (tra l'altro numerose fotografie di delinquenti precoci). Disegni e fotografie scol-lacciate in Tua.

= o = o = o = o = o = o = o =